

<b>Domenica</b> 24 gennaio <b>III DOMENICA</b> <b>T.O.</b>	<b>Ore 7.00: Santa Messa Mattutina a Mezzano:</b> d. Mariella Vanni - d. Giovanni (Nani) e Rina Zugliani d. Margherita Bonat – d. Giovanni Romagna – d. Odino d. Ernesto e Domenica Dalla Segna – defunti fam. Leonardo Sartor d. Nino Pistoia (coetanei 1937) <b>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Mezzano</b>
<b>Domenica</b> 24 gennaio <b>III DOMENICA</b> <b>T.O.</b>	<b>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Imèr:</b> d. Lisetta, Agostino e Mario – d. Ersilia Loss (coetanei 1943) d. Maria e Lina Cosner
<b>Lunedì</b> 25 gennaio	<b>Ore 18.00: Santa Messa a Imèr:</b> Secondo intenzione offerente – d. Valerio Pistoia (ann) d. Giustina, Rodolfo e Loreta Loss – d. Mauro Zendri (8°)
<b>Martedì</b> 26 gennaio	<b>Ore 8.00: Santa Messa a Mezzano:</b> d. Lucia e Giulio Marin – d. Caterina e Albino Pistoia d. Isolina Costantini
<b>Mercoledì</b> 27 gennaio	<b>Ore 18.00: Santa Messa a Imèr:</b> d. Alfio Loss (30°) – In ringraziamento
<b>Giovedì</b> 28 gennaio	<b>Ore 18.00: Santa Messa a Mezzano:</b> d. Pierfranco Bettega – d. Nino Pistoia d. Vigilio, Margherita e Agostino Cosner – d. Emiliana Zugliani
<b>Venerdì</b> 29 gennaio	<b>Ore 18.00: Santa Messa a Imèr:</b> d. Maria e Giovanni Bettega (Sterlina) ann d. Pietro ed Ester Sperandio – defunti Scalet e Pezzato
<b>Sabato</b> 30 gennaio	<b>Ore 8.00: Santa Messa a Mezzano:</b> d. Lino Marin - d. Luigi Salamon (ann) d. Loris Tavernaro (coetanei 1963) - d. Donato Zugliani d. Giuseppe Stefanon – d. Caterina Bettega (ann)
<b>Domenica</b> 31 gennaio <b>IV DOMENICA</b> <b>T.O.</b>	<b>Ore 7.00: Santa Messa Mattutina a Mezzano:</b> d. Dorina Romagna e Giacomo Corona defunti famiglia Enrico e Maria Svaizer d. Ernesto e Teresa Cosner e figlie – defunti famiglia Bez d. Natalina e Suor Osanna Romagna (ann) d. Donato Zugliani e Maria <b>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Mezzano</b>
<b>Domenica</b> 31 gennaio <b>IV DOMENICA</b> <b>T.O.</b>	<b>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Imèr:</b> In Onore a San Giovanni Bosco – d. Bertilla Bettega d. Ersilia Loss (coetanei 1943) – d. Maria Agnese Cosner d. Maria e Giovanni Bettega (Sterlina) ann d. Margherita e Vittorina Meneghel – defunti Taufer (Saleri)



**Unità Pastorale  
“Santi Pietro e Paolo  
e San Giorgio”**

Piazza della Chiesa, 3 38050 Imèr (TN)  
Telefax: 0439.67087 Don Nicola: 348.6714592  
imer@parrocchietn.it www.decanatodiprimiero.it



[www.parrocchieprimierovanoi.it](http://www.parrocchieprimierovanoi.it)

**ORARIO DI SEGRETERIA – MEZZANO**

MARTEDÌ E MERCOLEDÌ 8.30 – 11.00

TELEFONO DEL PARROCO 3486714592

**DON NICOLA RICEVE ALL'ORATORIO DI MEZZANO**

**IL VENERDI' DALLE 16.00 ALLE 17.30**

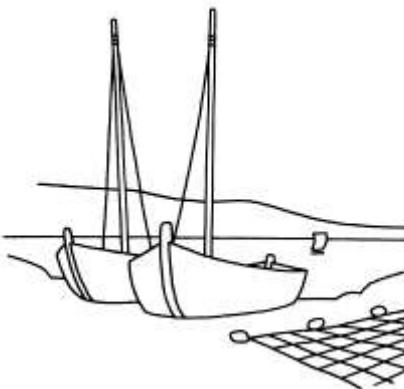
**III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

24 gennaio 2021

DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO

**Convertiamoci**

A cura di don Carlo Tisot



Se ci guardiamo attorno, vediamo il costante decadere delle strutture di potere, il rovinare di modelli e teorie in campo economico fondate sul profitto e sulla prevaricazioni di pochi contro tanti messi da parte ed emarginati. E aggiungete la pandemia che continua a dilagare. In mezzo a questa nebbia tragica si sente una voce che grida: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino". E' Gesù che ci dà la "buona notizia": il Regno di Dio, ossia la signoria di Dio sul mondo. Una signoria che rende possibile all'uomo di

essere uomo. E' il futuro che fonda e rende possibile la speranza di un uomo nuovo e di un mondo nuovo. Questo mondo nuovo è anticipato e concretizzato dalla liberazione dell'uomo. Alla luce di Cristo, la storia diventa storia di liberazione dalla varie schiavitù. Gesù dona all'uomo la capacità di amare, che diventa la base del mondo nuovo. E noi cosa possiamo farci? E' necessario e urgente convertirsi. L'uomo senza amore e il mondo dell'ingiustizia e dell'oppressione devono morire. Solo allora nascerà un mondo

più giusto, uomini più capaci di amare, una vita vissuta in pace duratura. Conversione che esige la volontà di raggiungere il cambiamento della società e delle strutture che bloccano la vita vera di ogni uomo. Si tratta di lasciare tutto ciò che fin'ora costituiva un punto di riferimento essenziale: le reti, le barche, i compagni di lavoro, perfino la famiglia, come realtà che blocca la nostra liberazione. Lo stacco è doloroso, ma solo così si può rispondere ad una chiamata così importante. E la chiamata è per tutti, non per alcuni specialisti; gli apostoli erano normali lavoratori alla fine della loro giornata di fatica, non dimentichiamolo. Non è per nulla agevole questa scelta. Ma ricordiamoci a che realtà straordinaria ci porta: si taglia il dito che fa cancrena, per salvare tutto il corpo. Cristo non fa proclami e poi ci lascia nelle peste: si fa linfa di vita divina per cambiare la nostra vita. E quando ci lasciamo andare, con pazienza e misericordia, ci riprende per mano per rimetterci in cammino. E' nella presa di posizione, ora, nel presente, nei confronti di Cristo e della sua parola, che si decide tutto il futuro. Ci vogliamo riflettere?

### **Il filo degli eventi: *Pagliuzze d'oro***

*A cura del Diacono Alessandro*

Se guardiamo a ciò che accade sul pianeta terra, avvolto dalla coltre della pandemia, la lista delle miserie che ammorbano il mondo è pressoché infinita: guerre, fame, calamità naturali, eccetera, eccetera, eccetera... Eppure, volenti o nolenti, ad osservare bene **ci sono pagliuzze d'oro** anche in mezzo a questo tempo torbido. Gli *Stati Uniti d'America* hanno un nuovo presidente, tale *Joe Biden*. Niente di nuovo sotto il cielo d'oltre oceano, se non fosse che, nell'ultimo tratto della precedente amministrazione, anche la democrazia "migliore" al mondo ha conosciuto lo strappo tra popolo e chi li rappresenta. L'assalto, di alcuni facinorosi, al simbolo della democrazia e della libertà costituzionale americana ha di fatto aperto gli occhi a molti: **nessuno è immune dalla dialettica della violenza che fa leva sulla pancia delle persone.** Speriamo che questa lezione possa servire anche in *casa nostra*, soprattutto all'interno delle istituzioni parlamentari, fino al più piccolo dei comuni italiani. Da qualunque colore partitico provengano le istanze del confronto democratico, non deve mai superare i confini del rispetto reciproco. Altrimenti finiamo per compiere quello che Paolo ha ben descritto in una sua lettera: *infatti io non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio* (Rm 7,19). In questo ci viene in soccorso *Papa Francesco*, il quale, nella recente Udienza del mercoledì, ha voluto donarci una prospettiva valida per ogni tempo e in ogni contesto della vita: *In questo tempo di gravi disagi è ancora più necessaria la preghiera perché l'unità prevalga sui conflitti. È urgente accantonare i particolarismi per favorire il bene comune, e per questo è fondamentale il nostro buon esempio: è essenziale che i cristiani proseguano il cammino verso l'unità piena, visibile.* In altre parole: chi vive il discepolato (tema chiave nelle letture di questa domenica!), non deve aspettare che a Roma diano il buon esempio, ma muoversi per primo, perché siamo noi, qui e adesso,

**"buon esempio" di rispetto e unità nel nostro vissuto quotidiano.** Nel frattempo il mondo continua a girare e ci chiede di non cadere nella tentazione delle "tre scimmie" (non vedo – non sento – non parlo): *"Rotta balcanica e rottura libica. Il Mediterraneo è il teatro di una delle più grandi tragedie degli ultimi decenni: l'esodo di migranti che dall'Africa e dal Medio oriente cercano di arrivare in Europa. Una questione immensa, nella quale si intrecciano problemi di diversa natura..."* (Luca Posati – Osservatore Romano). Intanto qualcuno riscrive i criteri di assegnazione del vaccino anti covid: in Vaticano sono state somministrate le prime dosi a 25 senza tetto, che usufruiscono delle strutture della Chiesa. Immagino già l'oggetto del *Protocollo* con cui il Papa ha sancito le priorità: **nessuno escluso!**

### **Comunità riconoscenti...**

## **SABATO 30 e DOMENICA 31 GENNAIO**

in tutte le Comunità cristiane del Primiero e Vanoi,  
durante la celebrazione eucaristica,  
avremo la possibilità di ricordare la bella figura di  
**DON BOSCO – il santo dei giovani.**

Sarà un'occasione importante per ringraziare i  
**salesiani di "Santa Croce"**  
per il prezioso servizio che svolgono in valle  
a sostegno dell'educazione dei ragazzi,  
affiancando, con la scuola e altre attività, le famiglie  
e mettendosi a disposizione delle parrocchie.